

Esodo

15 ¹ Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo inno in onore del Signore: «Voglio cantare al Signore, ha ottenuto una vittoria strepitosa: cavallo e cavaliere, li ha gettati in mare! ² Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare. ³ Il Signore è un guerriero: “Signore” è il suo nome! ⁴ I carri da guerra e l’esercito egiziano, li ha sommersi nelle acque, i soldati migliori annegarono nel mare. ⁵ Le onde li ricoprirono: sono andati a fondo come pietre. ⁶ Potente e terribile è la tua mano, Signore, la tua destra spezza il nemico. ⁷ Sei grande, Signore, distruggi i tuoi avversari; scateni il fuoco della tua ira: li divora come paglia. ⁸ È bastato un tuo soffio: le acque si sono ammassate, le correnti si sono alzate come un argine, le onde si sono fermate in mezzo al mare. ⁹ Il nemico si vantava e diceva: “Li inseguirò, li raggiungerò, li attaccherò, li sterminerò, ci sarà bottino per tutti; alzerò la spada, mi impadronirò di loro!”. ¹⁰ Ma tu hai soffiato su di loro e il mare li ha ricoperti, sono sprofondati come piombo in acque profonde. ¹¹ Signore, chi è come te fra tutti gli dèi? Chi è come te santo e potente? Chi può compiere imprese come le tue? ¹² Hai steso la tua mano, e la terra ha inghiottito i tuoi nemici. ¹³ Hai liberato il tuo popolo! Con la tua bontà lo accompagna, con la tua forza lo guidi alla terra che volevi ti fosse consacrata. ¹⁴ I popoli vicini hanno udito e tremavano di paura; lo spavento è piombato sui Filistei. ¹⁵ I capi di Edom sono atterriti, i potenti di Moab sono presi da paura, tremano gli abitanti di Canaan. ¹⁶ Spavento e terrore s’abbattono su di loro. Scateni la tua forza, restano come pietre senza parola, finché sia passato il tuo popolo, Signore, quel popolo che hai creato. ¹⁷ Lo conduci e lo fai stabilire sulla tua montagna, nel luogo che tu, Signore, hai scelto come tua casa, nel tempio che le tue mani hanno costruito. ¹⁸ Il Signore è re in eterno e per

sempre!». ¹⁹ Gli Israeliti avevano camminato all'asciutto in mezzo al mare. E quando i cavalli del faraone, i suoi carri da guerra e i suoi cavalieri li inseguirono dentro al mare, il Signore fece tornare su di essi le onde. ²⁰ Allora la sorella di Aronne, Miriam la profetessa, prese in mano un tamburello, e le altre donne si unirono a lei. Esse suonavano i tamburelli e danzavano in cerchio. ²¹ Miriam cantò davanti a loro questo ritornello: «Cantate al Signore! Ha ottenuto una vittoria strepitosa, cavallo e cavaliere, li ha gettati in mare!». ²² Sotto la guida di Mosè gli Israeliti partirono dalle rive del Mar Rosso e si inoltrarono nel deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto senza trovare acqua. ²³ Arrivarono in un luogo detto Mara, ma l'acqua era così amara che non potevano berla. Per questo quel luogo si chiamava Mara (Amarezza). ²⁴ Allora il popolo protestò contro Mosè: «Che cosa berremo?». ²⁵ Mosè chiese aiuto al Signore, e il Signore gli indicò un pezzo di legno. Mosè gettò quel legno nell'acqua, ed essa divenne dolce. In quel luogo il Signore stabilì per il popolo leggi e norme. In quel luogo lo mise alla prova. ²⁶ Disse: «Tu devi ascoltare la voce del Signore tuo Dio e fare quel che per lui è giusto. Devi fare attenzione ai suoi ordini e osservare tutte le sue leggi. Se farai così, non ti castigherò con nessuna delle piaghe con cui ho punito gli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!». ²⁷ Poi gli Israeliti arrivarono a Elìm, dove ci sono dodici sorgenti d'acqua e settanta palme. Si accamparono là, presso l'acqua.